

mandato l'ha, et di concluder pace tra quelli reali etc. *Item*, che lo episcopo ciestercense, orator pontificio, si partiva per Roma, con 3 instruction abute dal re: la prima, la conclusion di tal noze; et tratar nova intelligentia col papa, et la confirmation et investitura dil regno di Napoli a Spagna; et il re esser contento dar il possesso, a chi vol il papa, di l' abatia di Chiaravale, per esser morto quello a cui il re l'avea designata. *Item*, che a tal cerimonie non vi fu l' orator di Ingaltera, ni quello dil re di Chastiglia, ma ben tutti li altri oratori erano li; et che il cardinal Roam fece le parole etc.

Di Elemagna, di sier Francesco Capelo, el cavalier, date a Olmo. Come ritorña, *juxta* la licentia abuta dal re, a ripatriar.

Item, pre' Lucha di Renaldi, orator cesareo, scrisse a la Signoria, come veniva per orator a questa Signoria, insieme con lo episcopo di Trieste, domino Petro di Bonhomo etc.; e lui domino Lucha è a Pordenon. E fo chiamati alcuni patricij per mandarli contra e honorarli.

Di Spalato, di sier Alvise Capelo, conte. Di una incursion fata per turchi in Corbavia, et cavali 250 venuti soto Clissa, loco nostro, et menato via anime; si che dubita, et *licet* si habi pace, pur si patisse damni.

Di Cataro, di sier Alvise Zen, conte et provedador. O da conto.

Di Alexio, di sier Almorò Pixani, soracomito, et vice capetanio al colfo. Come volendo levar de li, *juxta* i mandati, certe artilarie, par che Zuan di Marin, citadim primario de li, si sublevasse, e facesse parole con sier Nadal Marzelo, è li provedador, *adeo* processe contra di lui.

Fu posto, per il colegio, atento la venuta di oratori dil re di romani in questa terra, che li sia preparato caxa e dato bareche, et darli ducati 200 per spexe; et sier Marco Antonio Morexini, el cavalier, procurator, et sier Lunardo Grimani, savij dil consejo, messe darli ducati 5 al di. Or quella di 100 fu presa.

Fu posto, che atento le munege di San Hironimo siano creditrice di la Signoria, per il far di le balote di peza, che le possino scontar in le decime; presa.

Fu posto, per li savij ai ordeni, certa provision in Candia a uno stratioto; et fu presa.

Et damente si lezeva letere, intrò el consejo di X, perchè in questa matina fo trovà in Rialto, a la colona di le eride, una poliza contra il doxe, il tenor di la qual poliza scriverò di soto ordinamente.

117 Fu posto, per li savij dil consejo et di terra

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. VI.

ferma, che per scuoder li debitori, siano electi, nel mazor consejo, 3 provedadori sora le vendede, qualli debano andar su l' incanto di governadori et cazude, et la domenega referir in colegio, et habino 3 per 100 di beni di debitori, e altre clausule, *ut in ea*; et sia posta in gran consejo. Fu presa, *videlicet* lecta, a information de tutti.

Fo fato balotation dil colateral zeneral; et rimase Hironimo da Monte, fo fiol di domino Marioto, che mori colateral di la Signoria nostra, et è al presente, veronese; et qui soto sarà notadi quelli founo balotati.

Electi colateral zeneral.

Zuam Giacomo da Vimercha', vice colateral,	97. 86
Conte Vettor da Martinengo, fo dil conte Zuan Francesco,	80.104
Domino Belpiero Chierigato, cavalier, fo fiol di colateral,	97. 86
† Hironimo da Monte, vice colateral, <i>quondam</i> domino Marioto, colateral,	104. 79
Cosmo da Monte, <i>quondam</i> domino Marioto, colateral zeneral,	52.132
Francesco Duodo, rasonato ducal,	48.135
Zuam Marco d' Arzignan, vice colateral,	79.104
Antonio Gislardo,	67.117

A dì 22 novembro. La matina fo publichà a Rialto, e proclamà, et dato taja a chi acuserà, chi l' avesse facta et posta una poliza sopra una colona in Rialto, ne la qual era depento cosse contra la Signoria nostra et parole, dicendo mal di la Signoria predata et dil serenissimo principe nostro, habi lire 6000, et ducati 200 a l' anno di provision, in vita soa da la camera dil consejo di X, fino li sia provisto di uno officio equivalente a la dita summa; e si l' fosse do compagni, e uno acusi l' altro, sia assolto etc. Or è da saper, dita poliza era in questo modo dipenta: uno San Marco et una Venexia et uno doxe, e scripto di soto in forma di dialogo, che Venexia pianzese et si doleva contra San Marco; et San Marco li dimandava quello l' aveva; lei si doleva

..... esser in le man
di Lunardo Loredan,
doxe, ch' è un tiran,
et fin che l' è stà doxe
sempre è stà carestia di pan
et fino el starà
sempre sarà

con altre parole; et che missier Lorenzo, suo fiol, era